**La sanità che rivogliamo. Di qualità, gratuita, per tutti**

**Cause e possibili rimedi alla crisi attuale del SSN**

Buona giornata a tutti,

Siamo qui oggi per un incontro di particolare significato. Ci confronteremo sul tema della sanità, bene comune, fondamentale per ogni individuo e per il benessere della società nel suo insieme. Tutela della salute e sicurezza dei cittadini sono obiettivi non derogabili.

La suggestione viene dalle riflessioni di Piergiorgio Serventi, un amico, un esperto del settore, un dirigente che insieme a un gruppo di lavoro all'interno del nostro partito ha sviluppato idee e proposte per migliorare il sistema sanitario.

Abbiamo così l’occasione per mettere a confronto le nostre esperienze.

In un momento di complessità e difficoltà per la tenuta del sistema sanitario pubblico, è opportuno fare una pausa, fermarsi per riflettere insieme sulle sfide incontrate, comprendere gli eventuali errori commessi e individuare le strade per migliorare e perseguire i nostri obiettivi. Questa opportunità di confronto tra diverse istituzioni e professionalità del territorio è preziosa.

Saluto e ringrazio Piergiorgio Serventi, Andrea Massari, Ettore Brianti, Marcella Zappaterra, Raffaele Donini…

Partiamo da **alcuni dati**. L’Emilia-Romagna svetta nelle classifiche: prima Regione in Italia nell’erogazione dei LEA, nella prevenzione collettiva, nella sanità pubblica, nell’assistenza distrettuale e ospedaliera. Lo dicono il monitoraggio del Ministero della Salute e il Gimbe. Nonostante siano stati cambiati i criteri oggettivi, la classifica da anni è sempre uguale.

Va bene così? No, non va bene così.

Non possiamo ignorare il fatto che anche noi stiamo attraversando molte difficoltà: le vivono i pazienti, gli utenti, i medici, gli operatori sanitari… Non possiamo permetterci di accontentarci delle classifiche; dobbiamo aspirare a migliorare.

Nel convegno di oggi possiamo raccogliere i contributi di professionisti e persone del territorio che, insieme, possono individuare soluzioni finalizzate a “ritrovare” un sistema sanitario efficiente, capace di rispondere alle esigenze dei cittadini.

Siamo qui per dare vita a un dialogo costruttivo, consci dell'importanza di questo settore per il benessere di tutti.

È innegabile che la sanità abbia bisogno di risorse, ma probabilmente non è solo questione di soldi; la necessità è quella di trovare un nuovo modello organizzativo per garantire risposte adeguate ai bisogni di assistenza e di cura e al progressivo invecchiamento della popolazione.

**Come dovrebbe essere "La sanità che rivogliamo”?**

Di qualità e accessibile a tutti

Questa Sanità, quella dei prossimi anni la possiamo costruire insieme

**Cosa stiamo facendo?**

L’Assemblea regionale ha approvato la Proposta di Legge alle Camere dedicata alla Sanità con l’obiettivo di chiedere allo Stato risorse adeguate, certe e stabili in ambito pluriennale.

La spesa per la Sanità, oggi, è inadeguata e, nella previsioni del Governo, scenderà ulteriormente nei prossimi anni. Serve un cambiamento radicale perché in gioco c’è la salute di tutti. La nostra proposta di legge chiede di portare al 7,5% del Pil il finanziamento annuale del Servizio sanitario nazionale e di superare il limite di spesa del personale dipendente.

Pesa e preoccupa la carenza di personale, di medici specialisti del settore emergenza/urgenza e di medicina generale oltre a quella del personale infermieristico.

Ma in Emilia Romagna non si perde tempo e si è già cominciato ad investire con bandi specifici sulla formazione di giovani medici. L’orizzonte è quello di una medicina del territorio che si concretizza in particolare con l’assistenza domiciliare diretta e il finanziamento di progetti di innovazione digitale e di telemedicina.

Ricordo anche gli importanti investimenti nel sistema della Sanità parmense. Interventi nelle Case della Salute e per la sicurezza sismica negli ospedali di San Secondo e Borgotaro e il nuovo polo diagnostico dell’emergenza urgenza all’Ospedale di Parma.

Anche a fronte di difficoltà straordinarie la Regione non ha smesso di promuovere investimenti nel sistema sanitario pubblico che soffre la mancanza di risorse da parte dei Governi che si sono susseguiti.

Ci sono per quest’anno 18 milioni di risorse in più per il Fondo della non autosufficienza, che coprono la carenza dei fondi statali.

Due parole anche sulla riorganizzazione delle cure primarie e dei centri di emergenza e urgenza che ha portato alla nascita dei CAU: pensati per dare una risposta più veloce ai pazienti con basse criticità, sgravando così i Pronto soccorso. La loro attività, i numeri degli accessi, i tempi medi di attesa, la soddisfazione o insoddisfazione dei pazienti sono costantemente monitorati.

Nel nostro convegno di oggi penso che tutti questi passaggi verranno illustrati e analizzati, oltre che approfonditi con dati aggiornati.

Mi permetto di dedicare un pensiero a un tema che ritengo fondamentale che è quello della **prevenzione**. La convinzione è che la tutela e la protezione della salute non si esauriscano in ambito medico, ma si sostengano investendo sulla riduzione dei fattori di rischio che possono provocare le malattie e attraverso l’adozione di stili di vita adeguati.

A sostegno di questa riflessione porto alcune considerazioni che prendo a prestito da un’intervista di **Silvio Garattini** di alcuni giorni fa al Corriere della Sera. Una delle voci più autorevoli della medicina italiana e internazionale, fondatore e presidente dell’Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri, a 95 anni ci indica una nuovo modo di confrontarci con il tema delle malattie e della salute.

Garattini sostiene che per curare il sistema sanitario, al primo posto dobbiamo mettere la cultura della prevenzione da iniziare già con i ragazzi nelle scuole e investire per promuovere corretti stili di vita, partendo dalla formazione dei dirigenti. Ai medici suggerisce di prescrivere innanzitutto buone abitudini. Per gli anziani investire sulla socialità e su interessi da coltivare anche dopo la pensione.

La Regione Emilia Romagna è già su questa buona strada, crede nella relazione tra salute e attività fisica e tra salute e ambiente; incentiva la pratica sportiva, per tutti, senza barriere e, con la definizione del Patto per il clima, gli investimenti per la svolta green in ambito pubblico e privato. La Regione investe per sostenere i progetti aggregativi, le esperienze dell’associazionismo, la cultura.

Anche questo è “produrre” Salute.

Vorrei infine approfittare dell’ospitalità che ci viene data oggi nella sede della Pubblica assistenza di Parma, per ribadire il valore del terzo settore in ambito sociale e sanitario e ringraziare tutta la grande famiglia dei volontari, uomini e donne competenti, professionali, capaci, sorridenti anche nelle situazioni più difficili. Un ingranaggio fondamentale nella rete della sanità regionale e, nella nostra provincia la base su cui poggia il sistema dell’emergenza/urgenza.

Ringrazio tutti voi per la partecipazione e l'impegno che metterete in questo confronto.